

Si ricevono esclusivamente presso Hannonstein & Vogler Via Prefettura, Udine e successivamente in Udine e Estero ad appalti prezzi per linea di credito...

ABBONAMENTO

Ufficio a Udine e nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 8 Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del fuoco L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a Trieste). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sena. e Trim. la proporzione...

LA RELAZIONE

sulla riforma elettorale

L'altro giorno è stato pubblicato dalla Camera il progetto di legge per la riforma elettorale, preceduto dalla relazione dell'on. Luzzatti e completata da numerosi allegati.

I nostri lettori già conoscono il testo del progetto; la relazione ha uno scopo puramente illustrativo e determinante delle intenzioni del Governo.

Cercheremo di riassumere brevemente ma chiaramente la relazione nei punti dove non ripete gli articoli già noti ma li illustra.

Il Ritorno all'articolo 100.

Il Governo ha considerato che la condizione sociale del nostro paese non sono tali da consentire per ora, l'adozione del suffragio universale nel senso di estendere anche agli analfabeti il diritto di voto. Il diritto elettorale è ad un tempo diritto e funzione che vengono misurati dall'interesse pubblico e dalle condizioni generali di vita della nazione.

Se, pertanto, pare giusto il tempo di concedere che alle urne intervenga una più larga parte del popolo, deve tale intervento curare in modo che non si risolva a danno degli interessi nazionali e della stessa democrazia.

Se, pertanto pare giusto il tempo di concedere il Governo a ripristinare nel suo progetto di riforma il contenuto dell'articolo 100, della legge del 1882, articolo che era disposizione transitoria in quella legge e che fu soppresso poi nel testo unico della legge elettorale del 1895.

Nuovi elementi sono entrati nel corso della vita nazionale; molti nuovi fattori sono intervenuti ed è da credere che l'elevamento morale e materiale incontestabile delle classi lavoratrici sia da solo sufficiente garanzia di maturità di vedute e di serietà di atteggiamento per l'esercizio del diritto al voto.

Il diritto di voto sarà esteso dunque per ragioni di capacità a tutti coloro che dimostrino, superando lo speciale esperimento all'uopo stabilito, di saper leggere e scrivere.

Da 4 a 5 milioni di elettori

Secondo la relazione l'applicazione integrale di questa disposizione potrebbe accrescere, fra un milione e mezzo e due il numero potenziale degli elettori iscritti che erano nel 1905 2,930,473 elettori.

Ma tale risultato non sarà per realizzarsi in breve termine. Si può inoltre escludere a priori che sia per realizzarsi integralmente.

Ma, anche limitato a un milione, l'incremento costituirebbe senza dubbio un notevole ed apprezzabile progresso ed il Governo confida che la Camera verrà sanzionando le relative proposte che ritiene ispirate a criteri di grande prudenza, concorrere, dal canto suo a realizzarlo.

Perchè non si venne al suffragio universale

La Relazione dimostra esemplificando che in Inghilterra si è quasi al suffragio universale che è pieno nel Belgio e nella Germania.

È duopo però rilevare che in alcune nazioni il suffragio universale è temperato con l'istituzione del voto plurimo o con l'elevazione dell'età necessaria per essere elettore. In buona parte delle nazioni conosciute il saper leggere e scrivere, l'educazione e l'istruzione individuale, sono un dato di fatto generale comune a tutti gli abitanti, e si può dire che l'analfabetismo è una eccezione. È chiaro come partendo da questo presupposto, si trovi giusto che il legislatore non ponga come elemento di diritto per essere elettore nemmeno il saper leggere e scrivere.

Alla rinuncia di questo requisito però non crede il Governo si possa venire, tenuto conto delle nostre condizioni peculiari; dappoiché, per il grande numero degli illitterati, non si può stabilire una presunzione analoga a quella dei paesi che hanno introdotto il suffragio universale, la presunzione che l'analfabetismo formi una eccezione trascurabile.

Dal resto anche in Italia si verrà attuando il suffragio universale automaticamente man mano che daranno risultato le leggi sulla pubblica istruzione (così si diceva per la riforma del 1882, poco dopo l'applicazione della legge sulla istruzione obbligatoria che ebbe quei risultati attuali che tutti conoscono. — o. d. r.)

Il voto obbligatorio

Spiegato come funzionino gli esami di abilitazione la relazione viene a parlare della vessata questione sul voto obbligatorio.

La partecipazione indiretta del cittadino al governo dello Stato mediante il voto è un diritto politico, ma è anche un dovere pubblico. Trascurare quest'obbligo significa frustrare i cardinali del diritto elettorale. Se l'astensionismo si verifica su vasta scala, ecco che la rappresentanza politica non è più il fedele riflesso della volontà del Paese.

L'astensionismo in Italia ha proporzioni tali che bisogna — nell'interesse generale — dare a quel dovere pubblico una sanzione giuridica.

Nelle elezioni dal 1890 al 1900 la percentuale dei votanti varia tra il 55,9 e il 59,0. Nelle ultime due elezioni (1904 e 1908) siamo saliti a 62,8 e 65,3 per cento. Sempre troppo poco in confronto di ciò che avviene in Francia (75-80 per cento) in Inghilterra (82-90) in Austria (80-85).

La relazione dice che il concetto di diritto e, nello stesso tempo, di dovere non sono termini antinomici, ma armonicamente si contemperano a vicenda; dovere di rendere alla patria il contributo del proprio voto, e di renderlo con la più cara coscienza e con la più scrupolosa sagacia; onde se grave delitto è delurarlo con la corruzione e con la vendita, è anche grave mancanza trascurarlo, abbandonarlo come cosa indifferente e di poco momento.

Gli effetti della obbligatorietà

La Relazione ministeriale crede alla efficacia della obbligatorietà sulla base dei risultati che si sono avuti all'estero.

Interessante è l'esperienza fatta nel Belgio nel 1891. Le pare furono lievissime; e dattori ottimi risultati. Nelle elezioni del 1870 gli astensionisti furono il 28 per cento; ebbene il 14 ottobre 1894 e il 27 maggio 1900 la percentuale scese rispettivamente al 5 e al 3 per cento.

Dopo aver riassunto le disposizioni spagnole, la Relazione riferisce la legge austriaca del 1897 che introduceva il voto obbligatorio nella Austria con un'ammenda da 1 a 50 corone. E mentre prima la partecipazione degli elettori al voto raggiungeva il 40 per cento, dopo salì alla media notevole stima del 93 per cento.

Il valore etico e politico del voto per nulla è tolto o menomato dall'obbligo di renderlo, la sua sincerità e la sua spontaneità, se il senso del dovere esiste nell'animo dell'elettore, non sono turbate dalla sanzione giuridica, che non si sovrappone, ma resta in tal caso praticamente inoperante. Né sarebbe dato di credere, per solo fatto della obbligatorietà del voto, che tutto sia fittizio, che le istituzioni non abbiano corrispondenza nell'animo e nel carattere del popolo: anzi si eviterebbe che analogo argomento si tragga più convincente dall'astensionismo, come largamente esteso.

La piaga della corruzione è logico di credere che verrebbe piuttosto a diminuire, in luogo di accrescersi, per effetto della obbligatorietà del voto; e le schede bianche o nulle, non aumenterebbero certo in una misura grande di fronte ai maggiori votanti, ma si ridurrebbero invece a poca cosa, come la pratica esperienza del voto obbligatorio all'estero ha fin qui dimostrato. Crede il governo proponente che almeno mezzo milione di cittadini porterebbero nuovi suffragi con grande vantaggio della educazione politica.

Le incompatibilità

Dopo avere dato ragione di alcune parti procedurali la relazione parla delle incompatibilità.

In primo luogo si è creduto di estendere la ineleggibilità dei funzionari dell'ordine giudiziario ai primi presidenti, ai presidenti e consiglieri delle Corti d'Appello.

Per i magistrati della Cassazione, situati all'apice della gerarchia giudiziaria, giudici del vero diritto, l'inconveniente è molto più attenuato, e la loro presenza in Parlamento è giustificata per la necessità di portarvi quell'elemento tecnico, che, per le questioni attinenti all'ordinamento giudiziario, alla procedura, al diritto codificato, in genere, non potrebbe trovarsi all'infuori del seno stesso della Magistratura.

Riguardo alle categorie militari la relazione dice: Parrebbe invece preferibile tener lontani dallo agone politico gli ufficiali, non solo inferiori, ma anche superiori, i quali se, come è da supporre, tra i migliori, ben altri servizi con lo studio o con l'opera seduzientemente prestata nell'esercito possono rendere alla patria.

Vero è che fu obiettato come ciò prova troppo; poiché, se l'argomento vale per gli ufficiali superiori, vale anche per i generali, che sono bene all'apice della gerarchia, ma sottoposti

alla stessa disciplina ed allo stesso spirito militare.

È da tener conto però della necessità — come fu detto per la magistratura — che in Parlamento sianvi persone tecniche, che possano illuminare la Camera e discutere con competenza su questioni interessanti l'ordinamento militare; ed a questa bisogna è sufficiente l'ammissione dei generali che, meglio degli altri, possono portare i lumi di una lunga carriera e di una matura esperienza, che meno possono essere sospettati di sottomissione al governo.

La relazione tratta quindi della ineleggibilità di coloro che ebbero l'elezione annullata per corruzione sulla base di un antico progetto Soci.

Preannunciato dal discorso della Corona, fu presentato il 19 novembre 1898 dal Ministro Pelloux altro progetto, che riproduceva nelle linee principali il progetto Soci limitando a 3 anni l'ineleggibilità del deputato la cui elezione fosse annullata per corruzione o brogli o violenza e privando per 3 anni dell'esercizio del diritto elettorale il collegio dove l'elezione fosse stata annullata due volte successivamente per gli stessi motivi.

Anche questo progetto ministeriale fu negli uffici della Camera onde il deputato Soci il 28 novembre 1900 ripresentò per la settima volta, la sua proposta, limitandola a dichiarare ineleggibile per l'intera legislatura il deputato, la cui elezione fosse stata annullata per brogli o per corruzioni.

Il progetto ripropone sostanzialmente nei termini sopra indicati, la proposta dell'autorevole parlamentare, nella persona che essa in questi ultimi anni sia sempre più penetrata nella coscienza della Camera e nella opinione pubblica.

Proporzionale e scrutinio di lista

Il Ministero non ha mancato di studiare anche la questione dell'allargamento della circoscrizione. È commessa con la medesima, ad evitare gli inconvenienti già noti dello scrutinio di lista puro e semplice, quello della giusta rappresentanza dei diversi partiti politici da attuarsi mediante il sistema del quoziente.

Lo scrutinio di lista, invero, senza la rappresentanza delle minoranze, degenererebbe facilmente nella sopraffazione del numero sull'idea.

Il risultato di questi studi che non furono né brevi, né agevoli non ha deciso il Governo a proporre, per ora, innovazioni al vigente sistema dei collegi uninominali.

Per la rappresentanza proporzionale non si ritiene il corpo elettorale maturo a questa riforma per le seguenti ragioni.

Anzitutto per il livello medio di cultura dei nostri elettori.

Non vale il dire che la proporzionale funziona già in altri paesi di cui qualcuno meno colto del nostro; perocché ciascuno dei detti paesi presenta condizioni speciali nel nostro mancanti, che favoriscono la buona applicazione del sistema.

Ora da noi, salvo qualche eccezione, non esistono partiti con varie e solite distinzioni organizzate, il livello della cultura del corpo elettorale non è sufficientemente alto, l'estensione territoriale è grande e in alcune parti del paese la tradizione e l'esperienza del regime rappresentativo molto recenti.

Queste, di certo, non sono circostanze che possono formare una condizione favorevole per una designazione cosciente da parte dell'elettore di una lista di partito, con squisite distinzioni qualificato; presupposto indispensabile del sistema proporzionale.

Si aggiunga ancora che, per avere una rappresentanza veramente proporzionale, non basta formare poche ed estese circoscrizioni elettorali, ma occorre che queste siano determinate in modo da presentare un numero pressoché uguale di elettori e di eletti. Non può invece ritenersi proporzionale quella rappresentanza che proviene in parte da circoscrizioni larghe e quindi dal voto di un numero grande di elettori e in parte da circoscrizioni piccole, e perciò da un numero relativamente scarso di suffragi.

Siffatte condizioni non facilmente possono realizzarsi nel nostro paese, data la configurazione geografica di esso e data, soprattutto, la diversità d'interessi e di tradizioni storiche così forti nel sentimento delle nostre popolazioni.

Per la causa della democrazia

La relazione così conclude: Onorevoli signori! Il governo, con la presentazione dell'unito disegno di legge, ha assolto gli impegni formalmente assunti davanti al Parlamento e al Paese, e ritiene di aver reso un servizio alla causa della democrazia che importa le nostre istituzioni politiche.

Non si lusinga di aver fatto opera perfetta, ma è convinto che la sua proposta tragga da una esatta valutazione delle condizioni dello spirito

pubblico del Paese il più saldo appoggio ed il più valido conforto.

Spetta ora alla Camera di ponderare, di esaminare e, ove occorra, emendarla. Il governo sarà poi lieto se, approvandole, dopo averle migliorate, la Camera vorrà dimostrare di condividere le leali e sincere intenzioni.

Giudizi di senatori e deputati

La «Tribuna» continua la serie delle sue interviste sulla riforma elettorale. L'on. Maiorana si è dichiarato fautore dell'allargamento del collegio. È favorevole al voto obbligatorio che approva per la sua forma veramente legale e coercitiva, la quale non può essere che assai scarsa. Approva infine in generale la parte del progetto relativa alle ineleggibilità ed incompatibilità.

L'on. Viazi è favorevole all'allargamento del suffragio, ma non alla obbligatorietà del voto, essendo fautore della morale senza sanzione. Non è contrario ad un maggiore rigore nelle disposizioni riguardanti le incompatibilità.

Il senatore Mazzoni approva l'allargamento del suffragio fino al punto che darebbe il voto a quanti sanno leggere e scrivere e a quanti donne, che, oltre a saper scrivere abbiano

cura e gestione di interessi. È contrario al voto obbligatorio e ritiene che sarebbe opportuno restringere sia nella Camera, sia nel Senato, il numero dei funzionari.

L'on. Colosimo è di parere che l'allargamento del suffragio porterà anche nel Mezzogiorno vantaggi incalcolabili. Quanto alla obbligatorietà del voto ritiene che non sia un mezzo per assicurare la volontà del corpo elettorale. Sulla questione delle incompatibilità esso si riserva un più ampio studio per rispondere.

L'on. Murri non approva l'esame stabilito dal progetto come criterio di capacità elettorale. Darebbe invece il voto, ad esempio, ad un operaio iscritto alla cassa nazionale di previdenza od appartenente da un certo numero di anni alle associazioni economiche o professionali o cooperative. Credo illibato il voto obbligatorio, non antidemocratico. Infine l'on. Murri crede che vi sia un'altra via oltre l'estensione del suffragio per scuotere la coscienza politica del paese, combattere il clericalismo non col vecchio spirito intollerante e settario, ma per affermare più logicamente e integrare in adatti istituti la laicità dello Stato e la libertà religiosa, mettendo contro il Vaticano stesso la coscienza dei credenti sinceri.

Tra Vaticano ed Austria

La fredda accoglienza ai principi Napoleone a Vienna — La messa del Papa per Francesco Giuseppe — Che cosa ha promesso l'Austria in contraccambio dell'allontanamento del Nunzio.

Roma 7 — Una lettera giunta oggi in Vaticano da Vienna assicura che durante la loro lunga permanenza nella capitale austriaca il principe Vittorio Napoleone e la principessa Clementina furono sempre accolti con ostentata freddezza negli ambienti di Corte. Il principe e la principessa, persuasi che ciò dipendesse da altre cure più gravi quali la salute cagionevole dell'imperatore, la crisi parlamentare ed altro, prolungarono la loro dimora a Vienna fino all'altro ieri, ma — per quanto essi facessero — non hanno ottenuto dalla Corte austriaca una parola di più, un'attenzione maggiore di quelle assolutamente prescritte dal cerimoniale. Freddezza e sostenutezza assoluta dai loro arrivi alla loro partenza. Nei circoli bene informati si afferma che questo contegno sia stato imposto dall'imperatore stesso alla sua Corte perché apparisse manifesto che egli disapprovava la mancata visita dei due sposi principeschi al Papa a Roma. L'atteggiamento del vecchio imperatore è assai commentato.

L'accordo infatti fra casa d'Austria e il Vaticano va facendosi ogni giorno più stretto. Il Papa ha ieri telegrafato all'imperatore ringraziandolo degli auguri da lui inviati in occasione delle feste natalizie, chiedendo notizie precise della sua salute e promettendogli di celebrare una messa per lui. Ora poi che la principale causa, se non l'unica di dissenso fra Vaticano ed Austria è scomparsa coll'allontanamento del nunzio, monsignor Granito di Belmonte, poco accetto al Governo austriaco, i rapporti fra questo Governo e la Santa Sede, sono cordialissimi. E questa cordialità farà sì che la Società corale di Vienna, la quale aveva unanimemente aderito all'invito rivolto dal Comitato per le feste del 1911 di venire a Roma in massa troverà il modo, se non di rifiutarvisi, almeno di ridurre il numero dei giusti al minor numero possibile.

È la progettata manifestazione che secondo autorevoli fogli austriaci doveva aver luogo con questa venuta in Roma non avrà così più luogo. Agguanto anzi che l'unica condizione imposta dal Vaticano all'Austria per accontentarla nell'allontanamento del Nunzio, monsignor Granito, fu appunto questa. Di impedire cioè che alla venuta in Roma della Società corale di Vienna si desse la solennità e la grandiosità di un sintomatico avvenimento politico che il Governo austriaco — dice la lettera diretta dalla Segreteria di Stato all'Austria — non può certo né approvare né tollerare.

Qual'è la maggior conquista del decennio?

Il «Lokal Anzeiger» ha fatto un'inchiesta sulla maggiore conquista nel primo decennio del secolo. Vi sono parecchie risposte notevoli. Il prof. F. Erlich e Max Nordau si accordano nell'idea che la maggiore conquista in questo decennio non è la navigazione aerea, ma la scoperta che gli atomi non sono semplici ma suddivisibili e che gli elementi atomici non sono una formazione fissa, ma che si possono trasformare l'uno nell'altro.

Passando a tutt'altro ordine di idee l'economista Bernhard, professore all'Università di Berlino, risponde che in questo tempo l'esperienza maggiore e più notevole fu data dalla guerra russo-giapponese, che dimostrò come la guerra sia il primo fattore di civiltà.

Cronaca del Friuli

Da Cividale

Unione Agenti Mercoledì sera 4 corr. in una sala dell'Albergo all'Abbondanza, gli Agenti di Commercio si riunirono in Assemblée straordinaria: l'intervento dei soci fu numeroso, data l'importanza dell'Ordine del Giorno da trattare; si presero varie deliberazioni interessanti la classe: si passò alla votazione se o meno la Sezione di Cividale, deve continuare a far parte dell'Unione di Udine, dopo la manifesta sfiducia dimostrata all'ex. Presidente Lino Fabris nelle ultime elezioni alla Sezione di Udine. L'Assemblea unanime votò per il distacco e seduta stante proclamò la sua autonomia.

Poesia il Presidente fa notare a colleghi la nulla osservanza alle disposizioni del riposo domenicale nei diversi Comuni del Distretto: spinto da giuste e ripetute proteste di negozianti e agenti, propone d'interpellare l'III. Commissario Distrettuale, per sapere, se o meno è stata presa in considerazione la sua ultima Circolare, diretta alle Autorità di tutti i Comuni, per far osservare scrupolosamente la Legge.

Infine il Presidente chiude augurando che l'anno 1911 sia fiorito di nuovi frutti e che l'autonomia votata, lasci più libero campo d'esplicare ogni forza per il bene della classe degli Agenti.

Distillatori clandestini

Ieri il brigadiere delle nostre guardie di Finanza, recatosi con alcuni suoi dipendenti in località Fabb frazione di Torreano, sorprese tre individui i quali distillavano clandestinamente vinacce.

I distillatori clandestini appena si videro scoperti, si diedero a precipitosa fuga abbandonando l'apparecchio distillatore, quattro sacchi di vinacce, e due litri di acquavite.

Tutto questo materiale fu sequestrato, ed intanto le guardie indagano per scoprirne i fuggiti.

Da Sacile

Conferenza rimandata

6 — Un telegramma oggi pervenuto dall'avv. Elenco Pezzi di Mantova, che domenica 8 corr. doveva tenere l'annuncata inaugurazione del corso delle conferenze domenicali annuncia che per indisposizione del conferenziere la sua venuta resta rimandata a domenica successiva 15 corr. alle ore 2.

Da S. Vito al Tagliamento

«Leone Tolstoj»

Dopo che l'on. Murri avrà tenuto la conferenza a Pordenone, passerà nel nostro paese, per ripeterla domenica 7. alle ore 21, nel Teatro Sociale, l'altessa sua conferenza sul tema «Leone Tolstoj».

Il ricavato netto sarà devoluto a Pro dell'Istituzione Biblioteca popolare che venne iniziata dalla locale Società Operaia.

Biblioteca Popolare

In questi giorni la presidenza della locale Società Operaia, dopo la diramazione di una circolare, compie il suo giro per paese, onde raccogliere le offerte sia in libri sia in denaro dai cittadini. Queste promettono già un lusinghevole esito per la sollecita apertura della biblioteca suddetta di cui sentiamo vivo bisogno a maggiore profitto dell'istruzione popolare.

Per la lotta sociale contro la tubercolosi

Il II. Congresso nazionale contro la tubercolosi, tenutosi nell'ottobre dell'anno decorato in Firenze, mise ancora una volta in evidenza quanto sieno sproporzionati i mezzi posti a disposizione dal Governo, dalle Provincie, dai Comuni, dalla Beneficenza pubblica e privata per la lotta contro una malattia che annualmente uccide in Italia oltre 80.000 persone. È appunto per questa sproporzione tra i mezzi di difesa e le necessità impellenti per questa immane lotta che rimasero sconfortati la maggior parte dei volontari e presto si assopirono gli entusiasmi nati al sorgere della Lega nazionale contro la tubercolosi. Questa vasta associazione, costituitasi con i più generosi auspici sotto l'alto patronato del compianto Re Umberto e sotto la presidenza effettiva dell'on. prof. Guido Baccelli a quel tempo ministro, ebbe una breve esistenza e le sezioni che ad essa erano afflitte in maggior parte si sciolsero mentre le superstiti continuarono la loro operosità in modo autonomo e limitato.

Così ne avvenne che la patria nostra rimase fra le ultime nazioni civili nel combattere il principale flagello della vita, uno dei più grandi nemici dell'economia nazionale.

Il Comitato fiorentino contro la tubercolosi, costituitosi nel 1899, di fronte a tanta dolorosa inerzia continuò nella sua missione e se dovè deporre temporaneamente il primitivo pensiero della fondazione di un Sanatorio per il quale Provincia, Comune, Amministrazione ospitaliera e non pochi privati avevano offerto somme cospicue ma insufficienti al bisogno, si appagò di esplicitare un programma minimo o fondò nel viale Duca di Genova in apposito fabbricato il Dispensario antitubercolare Umberto I. Così Firenze poté prima fra le città d'Italia avvantaggiarsi di uno di questi istituti che hanno dato buona prova in Francia per opera del Calmette, che ne fu il fondatore, e poi nel Belgio ove ebbero larga diffusione per la loro pratica utilità.

Non sarà qui ozioso ricordare gli scopi del dispensario, riferendo le parole pronunciate dal prof. Lustig nello splendido discorso inaugurale tenuto nella sala del Ducento al II Congresso per la lotta sociale contro la tubercolosi.

«Questa istituzione, che anche Firenze nostra ha il vanto di possedere non è diretta alla cura propriamente detta del fisico, ma piuttosto alla sua educazione; essa mira a fornire e a insegnare all'ammalato i mezzi di giovare a sé e non nuocere agli altri; essa oltre ad arrestare o mitigare con buoni consigli igienici e con aiuti materiali, la progressione del male in chi ne è colpito, serve soprattutto ad impedire che egli contamini altri: ispira in esso la fiducia del medico e nei provvedimenti che questi gli suggerisce, scaccia dalle case degli ammalati l'antico senso di paura rassegnata e di debolezza per farvi penetrare la fede nella guarigione, il coraggio e l'energia nell'uso dei mezzi atti a preservare il resto della famiglia, prima ritenuta come condannata fatalmente a cadere tutta sotto i colpi del male inesorabile».

Che il nostro dispensario merco l'opera intelligente e disinteressata del prof. Schupler che ne è a capo, coadiuvato da un Comitato di signore patronesse le quali vi portino il loro contributo di gentilezza e di carità, abbia completamente corrisposto agli scopi summentovati più che con le parole può dimostrarsi col numero delle persone soccorse e delle beneficenze elargite. Senza riferire dati statistici degli anni trascorsi, che furono in altre circostanze resi di pubblica ragione, ricordiamo come nel 1909 accorsero al dispensario 318 ammalati 11 furono i bambini mandati al mare, 28 furono per più mesi inviati in campagna e 16 furono del tutto mantenuti in campagna o in qualche altro istituto a fine di sottrarli al pericolo di un possibile contagio. Furono distribuiti 664 chilogrammi di carne, 3375 litri di latte e 1520 uova. Certamente non è molto di fronte ai bisogni di coloro che ricorrono al dispensario, ma occorre tener presente, come sopra si è detto, che questo non è un istituto elemosinario ma di propaganda e di educazione igienica, e la beneficenza rappresenta uno stimolo, una ricompensa per coloro che si attendono ai miglioramenti impartiti.

Colla fondazione del dispensario il Comitato fiorentino contro la tubercolosi non ritenne compiuta la sua missione che anzi incoraggiato dal governo, dalla Provincia e dal Comune merco ripetuti sussidi ritenne doveroso rendersi sempre più meritevole della ri-

IL PAESE

GIORNALE QUOTIDIANO della DEMOCRAZIA FRIULANA apre i suoi abbonamenti per il 1911

XVI. ANNO DI VITA

ed offre ai propri abbonati, che rinnovando o iniziando l'abbonamento, ne manderanno l'importo anticipato all'Amministrazione, un premio gratuito ad alcuni premi cumulativi di notevole importanza.

Almanacco del Club Alpino 1911

pubblicazione della S. U. C. A. I., fatta a favore del rifugio «ROMA» nel Trentino, in vendita al prezzo di L. 5 la copia.

A coloro i quali desiderassero invece una pubblicazione settimanale illustrata il «Paese», offre

«LA SETTIMANA ILLUSTRATA»

La più diffusa rivista italiana settimanale popolare, illustrata a colori, e d'attualità, edita in Milano in fascicoli di grande formato, 20 e 24 pagine.

«LA LETTURA SPORTIVA»

La più importante pubblicazione settimanale illustrata di sport, edita in Milano, in fascicoli di grande formato, 20 e 24 pagine.

In seguito, in fine, a specialissime combinazioni concluse dalla nostra Amministrazione «IL PAESE» può dare ai suoi abbonati con insensibile aumento di prezzo

La giovane Italia

Giornale settimanale di Avanguardia, organo ufficiale della «Associazione Italiana di Avanguardia» costituita recentemente al grande convegno anticlericale di San Marino; vivacissima pubblicazione di 20 pagine, diretta dal celebre Motari.

Vita

Rivista quindicinale illustrata diretta da Piero Ottolenghi; 32 pagine riccamente illustrate da fotografie d'attualità e disegni delle migliori matite italiane, redatta con la collaborazione costante dei più reputati scrittori italiani.

Le Esposizioni di Roma e di Torino nel 1911

Splendida pubblicazione settimanale illustrata, che costituirà la più completa cronistoria del magnifico avvenimento, diretta dal Prof. Enrico Marsotelli.

Tutte le Pubblicazioni periodiche Sonzogno

delle quali diamo più sotto l'elenco completo e troppo note ai nostri lettori perché a noi occorra illustrarle.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Table with 2 columns: Publication Name and Price. Includes 'Il Paese' (L. 16.--), 'Il Paese' (L. 21.00), 'Il Paese' (L. 17.50), 'Il Paese' (L. 18.00), 'Il Paese' (L. 18.00), 'Il Paese' (L. 18.00), 'Il Paese' (L. 18.00).

Semestre e trimestre in proporzione

Escenti: Abbonamento speciale per gli escenti da oggi al 31 dicembre 1911, senza premio, L. 12.

Operai e ferrovieri: Abbonamento speciale per gli operai e i ferrovieri da oggi al 31 dicembre 1911, senza premio, L. UNA al mese.

tutti i nostri abbonati e a tutti coloro che lo richiederanno

sarà spedito il numero di Natale della «Settimana Illustrata», della «Lettura Sportiva», di «Vita», e della «Giovane Italia».

Cronaca di Udine

Già! E la 'Pedemontana'?

C'è un giornale ad Udine che ce l'ha su con la «Pedemontana». Se quel giornale... del quale faremo il nome per non fargli della rovina in epoca di abbonamenti...

Di grazia, siamo invece ancora al campo delle sette partecchie — quel famoso campo che par sia stato incastrato apposta nella leggenda per insegnare che non bisogna confondere l'insistenza con l'importanza, che non bisogna essere mai né inespertivi né inopportuni.

Nel caso in predicato la ponderosa e diffusa e ripetuta prosa di quel giornale, del quale nascondiamo il nome, non ha servito fino ad ora che a dimostrare come qualcuno dei nomi, nell'atto medesimo in cui diventano eccellenti, sono indotti a dei «si no magari» e i loro sporti al giorno di scorta barili — inquantochè date le enormi urgenze di ogni regione d'Italia e le non meno enormi pressioni degli amici politici, occorre barcamenarsi perchè il portofoglio non si renda latitante.

Questo, e soltanto questo è andato dimostrando l'egregio contraltista con la sua prosa; ma, come sovente avviene a coloro che adoperano la penna soltanto per dir male degli altri, e pur di non dirne bene scrivono qualunque cosa, essa stesso non se n'è neanche accorto.

Perchè occorre prima di tutto non di tentare che se la Pedemontana non s'è ancora s'è insitelloniosoin uno stato di progetto clerotic, si è perchè a forza di volerla in un modo difficile, se ne è allontanata la possibilità. Il — chi troppo vuole nulla stringe — si è ripetuto ancora una volta quando, per non accattare la misura modesta suggerita dal buon senso, quella cioè di prolungare la ferrovia a scartamento ridotto Udine-S. Daniele ci si è intestarditi nel volere una pedemontana a scartamento normale.

O dio! Sapevano anche i caporali — dato il significato eminentemente militare di tale tronco ferroviario — che le ferrovie a scartamento normale hanno una indiscutibile superiorità su quelle a scartamento ridotto quando si tratti di dislocazioni di truppe; ma non ignorano neanche gli appuntisti che tra un binario normale segnato soltanto su la carta ed un binario ridotto serpeggiante fra i campi, il secondo serve un pochino di più del primo.

Occorreva conoscere a tutto ciò per aprire le regioni per cui, mentre tutti ammettono la necessità di una Sacile-Manago-Pinzano fino a San Daniele-Udine (perchè se non arrivasse ad Udine non servirebbe a nulla) i lavori sono di là da venire. Occorreva tener presente che eliminando la facilitazione della funzionante Udine-San Daniele si veniva ad appoggiarsi completamente al Governo il quale ora in ben più complesse e gravi faccende affaccendato. Occorreva insomma non allontanarsi troppo dalla realtà per spiegarci quello che il non annunciatore giornale inconsapevolmente dimostrava agli altri non riusciva a capire, o fingeva di non capire, e che cioè le nostre eccellenze giocano a scorta barili.

Il quale non nominato giornale finge anche di meravigliarsi che il presidente del Consiglio dei ministri abbia risposto al Sindaco di Udine che della nostra pedemontana non ne aveva ancora sentito a parlare. A parte il sistema genuitico del dare alle frasi un valore eccezionale e non il loro significato naturale — quasi che tutti coloro che parlano siano dei Dani Alighieri bisognavano di commentatori — non dovrebbe affatto meravigliarsi se un ministro risponde che di una speciale questione non se ne è ancora parlato, non essendo insito nell'ufficio ministeriale di dargli di tutte le questioni il giorno stesso in cui si diventa eccellenti, e non essendo il progetto di una ferrovia tale cosa da potersi prospettare, discutere e decidere in venti minuti.

Non dovrebbe meravigliarsi, così come

E affrettarono il passo. Poco dopo Fortunio, con uno spadino in pugno; sembrava un perfetto maestro di scherma. — Così! Ecco: un po' più a destra... energicamente... ora a fondo, su! E Tartini lo secondava a meraviglia, piegando la sua snella persona con mosse piene di grazia e di eleganza; tanto che l'amico, d'un tratto, s'arrestò e, salutandolo profondamente col ferro, disse: — In fede mia, tu esegui il mio colpo meglio di me stesso! — Ti pare? — Se farai così nello scontro, il Lombardo avrà senza dubbio la sua brava stoccata. Garantisco! — Tentiamo ancora? — Volentieri... Qualche altro colpo. Via!... E ripresero con ardore. Tartini si animava sempre più, prendeva gusto al giuoco o, molto spesso, assaliva e parava a suo pia-

non meraviglia se all'on. Girardini l'eccellenza S. U. chi ha poi sul medesimo argomento risposto che egli pure non sapeva poco ma che si sarebbe definita la questione qualora l'autorità militare avesse ritenuto necessaria la ferrovia.

Ma questo sistema del fingere di meravigliarsi o di ignorare è una profezia di quel giornale — non soddato — che appunto otto giorni fa fingeva di ignorare gli scambi di visio di capodanno del Sindaco per accentuare quelle del vescovo, dando ogni alla città di Udine una patente di novella Beozig quale era fino ad ieri riservata a Bergamo alta, rocca del clericalismo italiano.

Per ritornare alla pedemontana e per concludere annunceremo che però pare si sia arrivati a stringere qualche franco; senza bisogno che tutti i parlamentari (ovvero 508 deputati capitanati dalla vecchia guardia senatoriale) concretino una azione concorde — espressione che costituisce un giro di ricordi di ingenuità; ma per semplici demarches dei nostri uomini politici. Sgombrato infatti dal nostro sindaco il terreno neutro dell'ignoranza sul quale si era trincerato Luzzatti; costretto il Sacchi dall'avv. Girardini a rimettersi al ministro della guerra; il senatore di Pramparo ha dato l'ultimo colpo con fortuna.

Il senatore di Pramparo, che è un uomo dotato della benedetta «virtù» congenita di dimenticare se gli elettori lo abbiano messo alla opposizione consigliere o meno, ogni qual volta si tratti di muoversi per essere utile al proprio paese — novello esempio di irrisone al settarismo invadente e dannoso — è riuscito ad ottenere in questi giorni una lettera un po' preziosa da sua eccellenza rogante le sorti dei sottufficiali in attesa di riforma e della patria in indugio di difesa ai confini; lettera in cui è scritto:

«Circa la ferrovia pedemontana Sacile-Pinzano (a scartamento normale) posso assicurare che questo Ministero, in ripetute circostanze, ebbe ad appoggiarne caldamente la costruzione presso quello dei Lavori Pubblici, mettendo in evidenza tutta l'importanza che conferisce quella ferrovia alla nuova organizzazione difensiva della nostra frontiera orientale».

Ma dopo queste parole dell'on. Spingardi, che potrebbero essere decisive, vediamo di non essere tanto... importanti da domandare un binario di più.

Vi pare, giornale non soddato?

CONSIGLIO COMUNALE

Per la seduta straordinaria che il Consiglio Comunale terrà nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia il giorno di Lunedì 16 corrente alle ore 14. Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti.

- In seduta pubblica. 1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale. a) Deliberazione 16 dicembre 1910 N. 11729 con la quale fu elevato da 600 a 1000 lire il fondo per premi ai vigili urbani; b) Deliberazione 30 dicembre 1910 N. 12493 relativa a variazioni al bilancio preventivo 1910. 2. Commissione per le liste elettorali. — Nomina di un membro supplente. 3. Officina Comunale del gas — Varianti al regolamento per la concessione dell'uso del gas ai privati. 4. Proposta di azione giudiziaria contro vari debitori morosi per utenze d'acqua potabile. 5. Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1911. In seduta segreta. 6. Continuazione per il 1911 dell'assegno alimentare di lire 600 agli orfani del già impiegato Giovanni Farola. Seconda lettura.

Specialista per ostetricia e malattie delle signore. Dr. Prof. FINZI. CASA DI CURA. UDINE, Via Gemona, 29 - Telefono 2-4

« Bene! Bene! — incoraggiava Fortunio — Strano questo colpo!... Difficilissimo a pararsi... Rammentalo! Quando, dopo un'ora, andò via, il giovine veneziano era convinto che l'amico avrebbe dato a Gelli una solenne lezione. Chi poteva sospettare, in un ragazzo, tanta energia e una così audace sicurezza? Per tutta la notte Giuseppe Tartini, dal canto suo, non sognò che cavazioni, colpi dritti, parate, e il bel viso di Elisabetta soffuso di pallore e solcato dalle lacrime. II Elisabetta Dal giorno in cui Giuseppe Tartini lasciò la sua natia Pirano e poi il collegio dei frati di Capodistria per recarsi a Padova a studiare giurisprudenza, una grande modificazione avvenne nella sua esistenza. Continua.

due a riposta dalle autorità costituite in ente morale e col decreto reale 17 febbraio 1910 assunse il nome di Società fiorentina Umberto I contro la tubercolosi. Ad agevolare questo intento giovò la elargizione fatta dalla Provincia di L. 20,000 per ricordare con beneficenza duratura il compianto Re e l'altra generosa offerta di lire 10,000 fatta in memoria del sig. Angelo Rosselli dalla sua signora e dai figli.

Il Consiglio direttivo, dopo avere coordinato l'opera sua secondo le norme emanate dalle leggi e dai regolamenti che governano le opere pie, pensò allargare la sua sfera d'azione e a tal uopo nominò due Commissioni perchè con la maggiore sollecitudine riferissero l'una sull'istituzione di una «Scuola all'aperto» l'altra sopra i mezzi più adatti per rendere continuativa l'opera di un Ospizio marino. I lettori del nostro Paese sanno già in cosa consista la «Scuola all'aperto» perchè in queste colonne ne fu anche ultimamente scritto. Esistono numerose in Germania sotto il nome di Waldschulen ed in Inghilterra sotto quello di Open air schools e vi trovano posto adatto al loro stato fanciulli deboli, anemici, linfatici ai quali non sarebbero convenienti per considerazioni fisiche e pedagogiche le classi comuni. Ancora in Italia in poche città è stato fatto l'esperienza di queste scuole ed i risultati ottenuti sono così incoraggianti da augurare che presto anche Firenze possa averne una.

Fra le istituzioni della beneficenza infantile uno dei primi posti occupano gli Ospizi marini che hanno avuto principio nella città di Firenze nel 1855 per opera di un medico intelligente quanto caritatevole il dott. Giuseppe Barellai.

Il numero dei fanciulli beneficiati dalla cura climatica e balnearia, associata a quella di un'adatta alimentazione, è andato man mano ad aumentare fino a sorpassare in questi ultimi anni il migliaio. Però se la maggior parte di questi piccoli beneficiati ritorna felicemente rinfanciata in altri il breve soggiorno non è stato sufficiente a dare un reale e persistente miglioramento ed a questi sarebbe stata utile, anzi necessaria, una permanenza di vari mesi in una stazione.

Medici e specialisti insigni già da tempo riconobbero questa necessità ed in vari congressi furono emessi voti perchè l'azione benefica degli Ospizi marini possa diventare continuativa. La Società fiorentina convinta dalla bontà della causa, confortata dagli intendimenti del Governo, che recentemente ha stabilito studiare i provvedimenti legislativi per integrare e rendere permanente l'azione degli Ospizi marini, ha deliberato interessarsi del problema per quanto riguarda Firenze sotto l'aspetto tecnico ed economico nella speranza di poter fare in modo che la patria del fondatore di questi benefici istituti possa essere una delle prime città ad avvantaggiarsene non solo per i fanciulli deboli ma ancora per quelli ammalati di speciali forme di tubercolosi chirurgica.

Alla realizzazione di questi intenti che torneranno a vantaggio e decoro il Consiglio direttivo della Società fiorentina oltre a confidare nell'aiuto delle autorità fa speciale assegnamento sopra la signora patronesse che ad ogni nuova iniziativa hanno sempre corrisposto con un crescente slancio di caritatevole operosità. Però tutti questi provvedimenti escogitati a beneficio delle classi più bisognose, non saranno di alcuna pratica utilità se non andranno formandosi nel popolo una coscienza igienica che lo renda atto a partecipare alla lotta contro la tubercolosi. Questa malattia è di carattere eminentemente popolare, il 70 per cento dei colpiti appartiene alla classe operaia per ragioni molteplici; quali i disagi della vita, le abitazioni malsane, l'alimentazione difettosa, gli strapazzi di un lavoro opprimente, l'alcolismo e tante altre: occorre dunque che anche i più umili collaborino per lo studio di un problema di così grande interesse sociale e che tanto li riguarda da vicino.

Sarebbe perciò utile che almeno i socialisti operai, le società di mutuo soccorso, i circoli ricreativi entrassero

a far parte della Società contro la tubercolosi come atto di solidarietà e di aiuto nella lotta intrapresa. A rendere più facile la comprensione dei vari problemi che alla tubercolosi sono collegati la presidenza ha stabilito prendere gli opportuni accordi con la direzione dell'Università popolare per tenere un ciclo di conferenze sull'argomento.

Spetta ora alla cittadinanza, a qualunque classe, a qualunque fede appartenga a volere unire le forze nel vincolo della carità e della comune difesa, corrispondere all'appello della società fiorentina Umberto I contro la tubercolosi.

Dott. E. Targioni.

Il perchè di una nuova coppia di treni Era stato mosso al Governo l'appunto di aver facilitata l'esportazione delle frutta e degli erbaggi dall'Italia verso la Germania, malgrado il nostro mercato sia scarseo.

Ora il Governo dà queste spiegazioni: «Ne lo scorso giugno un certo numero di importatori italiani di frutta e primizie in Berlino mossero lagnanze alla nostra Regia Ambasciata in quella capitale per ritardi che da qualche tempo subivano le loro spedizioni provenienti dall'Italia nel tratto Kuestein-Berlino.

«Per le sollecite pratiche fatte allora dalla Regia Ambasciata presso il dipartimento esteri questi rispose assicurando che, in seguito ad inchiesta il Ministero prussiano dei lavori pubblici ed il Governo bavarese avevano prese le opportune misure per porre riparo agli inconvenienti lamentati, e che il Governo bavarese aveva proposto alle Amministrazioni straniere interessate di stabilire sulla linea del Brennero treni speciali per trasporto di legumi, frutta e derrate soggette a guastarsi».

Di qui l'istituzione della nuova coppia di treni annunciata poco tempo fa. L'inchiesta per la Cassa Pensioni di Torino Roma 7 — Risulta al «Messaggero» che il presidente del Consiglio e il ministro di agricoltura hanno fatto varie premure alla commissione di inchiesta perchè affretti la presentazione dell'omnesistima relazione sull'andamento della Cassa pensioni di Torino. E' intenzione del governo di presentare alla Camera i risultati della inchiesta alla ripresa dei lavori parlamentari.

Arte e Spettacoli TEATRO MINERVA El moroso della nona Un teatrino anche ieri sera per la piacevole e sentimentale commedia di Giacinto Gallina. Tutti gli artisti e specialmente la Benini Sambo e Ferruccio Benini recitarono con inarrivabile verità, trasformando nel pubblico l'ultima commozone che dalla tenue trama delle situazioni dolcemente promana. Questa sera, penultima recita della fortunata stagione di prosa con I oci del cuor.

PROGRAMMA MUSICALE La banda del 79.º fanteria eseguirà domani 8 gennaio, sotto la Loggia San Giovanni (piazza V. E.) dalle ore 14.30 alle 16 il seguente programma: 1. «Marcia Reale» Gabetti; 2. Sinfonia «L'Italiana in Algeri» Rossini; 3. Valzer Spagnolo «Iberia» Gregh; 4. Gran finale «Don Carlos» Verdi; 5. Fantasia «Fra Diavolo» Auber; 6. «Marcia Moresca» Mozschwachi.

Ancora del tribunale di Vattelapesca A proposito degli scandali della magistratura di Rovigo il «Giornale d'Italia» di questa sera dice che la querela dell'avv. Ronca contro l'on. Pozzato fu iscritta al registro della Regia Procura di Roma e che fu trasmessa da questa alla procura generale perchè domandi l'autorizzazione a procedere contro l'on. Pozzato.

L'avv. Ronca, come si sa, ha nominato suoi difensori il prof. Vincenzo Manzini della Università di Torino e l'avv. Antonio Guerrieri Ventimiglia di Roma. Il 20 gennaio p. v. avrà luogo dinanzi al tribunale di Rovigo per citazione direttissima la querela dell'on. Pozzato contro il Ronca. liare? — Che c'è stato alla fine? — Apparenza, caro mio! La ruggine è di vecchia data! — Ti pare? — Ne son sicuro. C'è di mezzo la donna. — Oh, allora! — Bah; vedremo! — Chi l'avrebbe detto! Intanto Fortunio accompagnando Tartini gli diceva con tono di dolce risprovero: — Dovresti essere un po' più prudente, Giuseppe!... — Anche tu mi dai torto, ora? — Non dico questo... Però l'amore ti rende troppo infiammabile... ecco! — L'amore?! Che c'entra? Fortunio alzò gli occhi al cielo, con comica stupefazione. — Guardate un po'! Oss negarlo anche me!... — Ti assicuro... — Via! Via! Taceti... Forse sarà meglio!

«Ma... — Vuoi credere che io mi beva la storiella delle risatine ironiche? — Eppure... hai visto... — No, Giuseppe; mi dispiace assai che tu agisca così verso il tuo migliore amico. So tutto, e capisco perfettamente le ragioni che inducono il Gelli ad assumere con te quel contegno. Credi tu che avrei lasciato correre la sfida se non fossi stato sicuro di ciò? E poi spero che tu sia convinto di potermi confidare senza tema un tuo segreto, non è così? — Oh, certo! — esclama il giovane con tutta sincerità — Hai ragione, Fortunio. Non dovevo fingere anche con te. Ciò che supponi è vero, Gelli è mio rivale... Sfortunato nel suo amore, egli cerca di vendicarsi di me e di farmi pagar cara la mia felicità — e proseguì con gli occhi luccicanti, le labbra tremule per lo sdegno — Ma ti giuro che s'è ingannato. Saprai!

tenergli fronte; vedrai! Fortunio era commosso. — Ah, l'amore! — borbottò — Che pessima istituzione... quasi brutta quanto quella del mio vecchio nemico Giustiziano! Ma non si tratta di lui, ora! Bisogna agire. Penseremo poi al tuo fortunato idillio, mio buon Giuseppe; mi barrerai in seguito i particolari, quando — come spero — avrai bucalo il ventre a quello spaccone. Studiamo, invece, ora, un bel colpo di spada. Vuoi? Aveva parlato in fretta, a sbalzi, per celare il suo turbamento all'amico. — Ti ringrazio! Sei tanto buono, tu! — rispose affettuosamente il giovinetto, che s'era accorto dell'accento preoccupato e commosso dell'altro. — Animo! Andiamo a casa tua... Conosco un colpo miracoloso, che più volte mi è servito. E' facilissimo; vedrai!

APPENDICE DEL «PAESE» 3 UNA STORIA D'AMORE ROMANZO DI GIACOMO DI BELSITO Sempro ridendo, il Gelli si era allontanato col suo gruppo. Mentre Fortunio prendeva per un braccio l'amico e lo traeva lungi dolcemente, i compagni rimanevano a far commenti su quell'improvviso finale della serenata — Accorra un duello in vista! — Che ne pensate voi altri? — Io credo che... — Tartini non se la caverà tanto facilmente. — Gelli è fortissimo... — E il musicista? — Chi lo sa? — Credo che sia il suo primo duello! — Non sarà possibile farli riconci-

In memoria dell'avv. P. Capellani

L'inaugurazione della lapide alle case popolari

Ieri mattina venne scoperta sul frontone delle case popolari fuori porta S. Lazzaro una lapide che un gruppo di cittadini si ha fatto apporre in memoria dell'avv. Pietro Capellani.

Non è chi non ricordi il nome di Pietro Capellani, che fu uno dei cittadini nostri più benemeriti, e che tanta parte della sua geniale attività spese a sollievo delle classi meno abbienti. Egli fu iniziatore e primo presidente della Società per le case popolari e ben a ragione la lapide che ne ricorda il nome fu murata sul fronte di quelle case.

Alla cerimonia, semplice e solenne ad in tempo, assistevano: l'avv. Luigi Carlo Schiavi, il comm. Andrea Ronchi, il cav. Gio. Batta Volpe, il cav. Miazzi, l'avv. Capsoni, l'ing. De Toni, il rag. Marioni e il co. Orgnani-Martina e altri. Vi si fecero rappresentare gli on. G. Girardini e Morpurgo, il cav. Locatelli, l'in. Maraini.

Alle 11 precise venne fatta cadere la tela che ricopriva la lapide la quale porta la seguente iscrizione:

Sia perenne il ricordo — dell'avv. Pietro Capellani — iniziatore e primo presidente — della — Società udinese per case popolari — benemeritissimo — MCMX.

Quindi parlò l'avv. Schiavi. L'oratore cominciò col mandare un affettuoso saluto alla memoria dell'estinto, e ricorda che a lui va dato il merito della istituzione del gruppo di case popolari.

La sua esperienza e prudenza amministrativa hanno portato al risultato che si risparmiò, sulle spese stanziare in bilancio, tanto da poter pensare alla costruzione di un nuovo gruppo di case popolari.

L'on. R. Luzzatto che si interessa dello stesso problema nella città di Milano, è rimasto altamente meravigliato del nostro esperimento, sotto il punto di vista amministrativo.

Ciò è un onore per il caro estinto alla cui memoria l'oratore invia un nuovo affettuoso saluto.

E con queste parole dell'avv. Schiavi la cerimonia ebbe fine.

I funerali dell'ing. Gennari

Questa mattina alle 9 sono seguiti i funerali dell'ing. Francesco Gennari, direttore del locale Ufficio manutenzione e costruzioni ferroviarie, repentinamente morto l'altro ieri a Feltre.

Sul piazzale della stazione si era radunata all'ora stabilita una vera folla di amici e di parenti, convenuti a dare l'estremo saluto al caro estinto.

Nota anche le seguenti corone: Collegio Ingegneri — Società Veneta — Divisione del Mantenimento di Venezia — Feltre — Sezione del mantenimento di Udine — Sorveglianti di linea — Direzione compartimentale di Venezia — Ferrovie dello Stato: Manutenzione e costruzione — Famiglia De Senibus — Personale deposito e locomotive — A mio cognato — Zii Nicolo ed Elena.

Sul carro di seconda classe posava la bara e su questa una bellissima corona di fiori freschi della Famiglia. Reggevano i cordoni: Prof. comm. Piccolo, sindaco, ing. Sapegna, ing. Lombardi, ing. Cantarutti per il Collegio degli ingegneri friulani, l'ing. Brandani e il dott. Dell'Agostino per il Prefetto.

E dietro uno stuolo lusinghissimo di conoscenti e di amici, di colleghi e di impiegati ferroviari.

Il corteo per via Cassignacco, Grazzano e Ribis giunse a porta Poscolle, dove sul Piazzale 26 Luglio, sostò per i discorsi.

Prese primo la parola il comm. Piccolo il quale a nome della città portò l'estremo saluto all'impiegato integro all'uomo colto e buono.

Seguì l'ing. Cantarutti, in rappresentanza del Collegio Ingegneri, che disse della stima che come professionista meritatamente godeva l'ing. Gennari.

Per ultimo l'amico e collega del defunto Pietro Michelini, ricordò dell'estinta la vita laboriosa, l'operosità indefessa la coltura vasta, le pregievoli doti dell'animo e del cuore.

Ringrazio quindi a nome della famiglia il cognato Sig. Pellegrino Bartolotti. Il mesto corteo riprese quindi la sua via verso il Camposanto.

Alla famiglia straziata rinnoviamo le nostre più vive espressioni di condoglianza.

Funerali Monaro.

Ieri nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto messico comunale il corteo era aperto da un drappello di pompieri; seguivano, le seguenti corone portate a mano:

Gli impiegati con li; i vigili urbani; i messi uscieri; le sorelle; e cognati; Veniva quindi il carro funebre, fiancheggiato da sei messi comunali, ed infine una folla di amici e di conoscenti. Notammo: i consiglieri comunali Bosetti e Cremaschi; il dott. Gardi segretario capo del Comune, il cav. Ragazzoni, il dott. Doratti, il sig. Sarti, il pres. della federazione impiegati dattori sig. De Nobili, il seg. Bianchi, Vezzani, Salvini, il sig. Italo Piva e parecchi altri, una rappresentanza degli agenti dattori, i vigili urbani e rurali, moltissimi amici dell'estinto e della famiglia.

La nuova Caserma di cavalleria

(Nostro fonogramma)

Roma 7 — (T) Il nuovo progetto particolareggiato relativo alla nuova Caserma di Cavalleria in Udine si trova attualmente in esame presso l'ispettore generale del Genio.

Mi costa che S. E. l'on. Spingardi, ministro della guerra in seguito ai ripetuti interessamenti del Sindaco comm. Piccolo e del senatore di Prampeno ne ha sollecitato la trasmissione e ha dato promessa che non appena pervenga al Ministero si daranno le disposizioni occorrenti per l'appalto dei lavori.

Federazione magistrale Veneta

Ebbe luogo ieri in Venezia la prima adunanza della nuova presidenza eletta dai delegati della Federazione Magistrale Veneta nella riunione del 20 novembre scorso.

Il presidente on. prof. Fradeletto rivolse un affettuoso saluto ai colleghi dichiarando che riaccolta volentieri l'ufficio perché sicuro di poter contare sulla cooperazione assidua degli altri membri della presidenza.

La base alla facoltà deferita dai delegati alla presidenza stessa, fu nominato segretario cassiere il signor Ettore Bogno e furono rieletti a formare la commissione di studio i sigg. prof. P. Guiso di Conegliano, dir. A. Renollo di Rovigo, dir. V. Turcato di Portogruaro.

L'incarico della revisione dei conti venne affidato al vicepresidente dir. D. Benassi ed al nuovo segretario cassiere.

Fu deliberato di convocare in primavera il Convegno Federale in luogo da designarsi, e venne pregato l'ox vicepresidente dir. E. Pivato di formulare la proposta di modificazione allo Statuto che l'esperienza ha mostrato necessaria.

Venne quindi presa in esame una lettera della sezione, «Roberto Ardigò» di Padova invocante l'intervento della Federazione a favore di un maestro di quella provincia deferito al Consiglio Scolastico per una questione relativa alla interpretazione dell'art. 3 del regolamento 8 febbraio 1908, e fu deliberato in conformità.

Una ditta concittadina premiata all'Esposizione di Parigi

Veniamo informati che alla spettabile Ditta Fratelli Fischietto è venuta comunicazione dalla Giuria dell'Esposizione ecologica di Parigi della assegnazione a voti massimi del gran prix e medaglia d'oro per gli eccellenti e squisiti vini esposti a quell'importante Esposizione.

Le nostre congratulazioni ai fratelli Fischietto che tanto onore hanno saputo farsi alle Esposizioni nazionali ed estere.

Unione Agenti di Commercio

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, ha convocato gli agenti di commercio ad un'assemblea straordinaria che avrà luogo alla Sede della Camera del Lavoro Sabato 7 corr. alle ore 8, e mezza per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione per l'applicazione delle leggi Sociali.
2. Comunicazione.

Gli infortuni del lavoro

Stamattina alle 10 e mezza certo Rubin Giovanni d'anni 18 dovette ricorrere all'ospedale per farsi medicare una ferita a quattro dita della destra. Guarirà in 15 giorni.

Il Paese,, agli operai

Abbonamento che può incominciare in qualunque giorno, speciale per gli operai L. 1 al mese

L'ERNIA

Sua Cura Sua Guarigione Udine - Torre di Londra

Causa le insistenti e copiose domande di preghiera pervenute da quasi tutta la regione per il soggiorno del grande specialista

ORTOPEDICO prof. WILLIAMS rimarrà ancora a Udine fino a tutto 19 gennaio, recandosi nei giorni 7 e 8 a Gemona Albergo Croce d'Oro e il 14 e 15 ad Ampezzo Albergo Grimaldi, avvertendo in modo assoluto che per impegni assunti da altre città, non potrà più trattenerci dopo detta epoca scaduta e a nome del sig. prof. Williams ci facciamo un dovere di ringraziare tutti coloro che hanno aderito o avvertiti in pari tempo di non insistere con domande, poiché gli sarà impossibilitissimo sotto ogni rapporto.

L'Elogio del cinto elastico del Prof. Williams è ormai inutile. Tutti di tessuto elastico impermeabile, fatto su misura, leggerissimo, permettono all'ammalato di correre, cavalcare, fare qualunque fatica, dando la guarigione in breve tempo. Migliaia di persone giovani, adulti o vecchi sono guariti col cinto elastico del prof. Williams, il quale ha dato la più grande meraviglia nel mondo scientifico. Si pregano i Signori Medici non visitare questo ospedale apparentemente, il solo che soddisfa le esigenze dell'arte medica.

Aperto dalle 9 alle 18. Tratta anche con lettera.

Cronaca Provinciale

Da Codroipo

Inaugurazione del teatro Lazzarini

6. — Nelle sere del 9 e 10 corr. avrà luogo l'inaugurazione del nuovo teatro Lazzarini con due recite straordinarie della drammatica Compagnia Veneta, diretta dal comm. Ferruccio Benini.

Il programma è il seguente: Lunedì 9, ore 20.36 — «Zente re-fada» di Giacinto Gallina; quindi il monologo «Recluso volontario» di Guido Podracco, detto da Ferruccio Benini.

Martedì 10, ore 20.30 — «Serenissima» di Giacinto Gallina, cui seguirà la commedia; «Maridemo la suocera» di Colorno.

Il teatro sarà riscaldato ed illuminato a luce elettrica. Per la circostanza interverrà una distinta orchestra udinese, diretta dal maestro Marcolli.

Si prevede un «pieno» tutte e due le sere.

Assemblea della Società operaia

All'Assemblea della Società operaia oggi avvenuta alle ore 2 pom. intervennero 28 soci. Dopo approvato il conto consuntivo del 1909 e la spesa di lire duecenta per l'acquisto di un carro funebre per conto del sodalizio si passò alla nomina delle cariche.

A vice-presidente venne nominato a unanimità il sig. Angelo Tomasini; a consiglieri i signori: Sambaco Luigi, Bulfonni Ernesto, Lupieri Raffaele, Toso Carlo e De Natali A. turo; a cassiere per acclamazione il sig. Ossare Forte; a revisori dei conti i signori Giuseppe Luraschi e Cosivi Giuseppe.

Venne elevato da lire 60 a lire 100 il compenso annuo al Collettore e finalmente venne acclamato socio onorario il dott. Berluzzi Giuseppe per le sue zelanti prestazioni quale medico a pro dei soci del benemerito sodalizio.

Da Bula

Il suicidio di un sessantenne

Ieri notte tale Leonardo Calligaro fu Mattia detto «Leone» di 60 anni, sembra in causa di forti dispiaceri famigliari, volle por fine ai suoi giorni. Egli, approfittando di un'ora in cui tutta la famiglia dormiva, s'impiccò nella sua stanza.

L'impressione in paese è assai grave.

Da Moggio Udinese

L'orribile morte di un boscaiolo

L'altro ieri il boscaiolo Bulfonni da Ovedauo, un giovanotto di 28 anni, si recò sul monte Bisan a far legna.

Quando fu sera i familiari non lo videro ritornare e l'attesero a lungo sperando che si fosse perso per qualche sentiero, e che la notte lo avesse colto ritardandogli il ritorno; ma ogni attesa fu vana, e nella mattina mandarono varie persone a rintracciarlo.

Ma costoro quando furono sul luogo dove il Bulfonni doveva essersi recato, trovarono la legna accatastata e tagliata, ma nessuna traccia del giovanotto.

Ne fecero allora affannose ricerche e finalmente ne scopersero in fondo ad un burrone alto più di 100 metri il cadavere orribilmente sfracollato.

Da Rigolato

Martirologio dell'infanzia

L'altro giorno la frazione di Verzegnis fu tutta conturbata per un'atroce disgrazia.

Una piccina di 4 anni a nome Rosa Gerri per una di quelle fatali trascuranze che tanto spesso sono causa di disgrazia, lasciata sola in casa, s'avvicinò al focolare, e fu avvolta dalle fiamme.

Nessuno s'accorse del tremendo pericolo che la piccina correva, cosicché quando i genitori tornarono a casa, trovarono, la poveretta già cadavere.

Da S. Pietro al Natilone

Le onor. al cav. Geminiano Cucavaz ieri il ridente passe di S. Pietro volle tributare al proprio benemerito Sindaco Cav. Cucavaz, meritate e solenni onoranze per dimostrargli con quale sincera riconoscenza la popolazione della Slavia seguono la sua operosità, le sue iniziative ed interesse per quanto ritorna utile al progresso economico e civile del Paese.

Pubblicheremo lunedì «l'invitiata relazione»

Tullio Fanteo, direttore Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Bosetti, suc. Tip. Bardusio

Il capello di carbone artificiale dell'Industria Carboni

Artificiali Udine-Venezia trovansi in vendita presso tutti i principali negozianti di carbone a L. 8.50 al quintale posto a domicilio.

Telef. 4-38 - Viale del Ledra (Via Rizzo)



Fintantoché il veleno del reumatismo non sarà stato cacciato dal vostro sangue, basterà una giornata umida per risvegliare i vostri dolori.

Le Pillole Pink hanno un'azione diretta sul sangue. Esse vi attaccano il male. Esse hanno guarito tutte le forme del reumatismo. Hanno guarito dei reumatici che si credevano cronici.

GUARIGIONE

Il Signor Luigi Conzatti, orfesso, Santeur-nigola (Piemonte) scrive: Sono stato travolto lungo tempo in un assai triste stato di salute, soffrivo in specie di anemia e di dolori reumatici. Talvolta i miei dolori erano tanto forti che era obbligato di mettermi a letto, ogni lavoro risultava impossibile. Avevo seguito parecchie cure e avevo avuto scarsi successi. Finalmente, ho pensato che la vostra Pillole Pink, delle quali si parla tanto, potrebbe forse liberarmi dai miei dolori e restituirmi le forze.

Fin dal primo giorno della cura ho notato un sensibile miglioramento ed in poco tempo sono completamente guarito.

Le Pillole Pink purificano il sangue.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed in deposito, A. Meranda, 6, Via Arco, 21, Milano. L. 3.00 la scatola, L. 18.00 sei scatole franco.

Ringraziamento

La vedova, le sorelle, i cognati nonché i parenti tutti del defunto GIUSEPPE MONARO

Ringraziano di vivo cuore l'Autorità Comunale, gli impiegati Municipali, nonché i corpi e le Associazioni o tutte le persone che in qualsiasi modo vollero rendere al morto l'estremo tributo sia con l'invio di corone, torci, sia coll'accompagnarlo all'estrema dimora il loro carissimo estinto.

Un ringraziamento speciale di perenne riconoscenza vada pure all'Egregio Dott. Cav. Giuseppe Murero che prestò ogni sua scienza per evitare l'inevitabile sciagura.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE Cav. Dottor G. MURARI aiuto Dott. R. DE FERRARI.

TREVISO RINGRAZIAMENTO S. Arcangelo (Romagna) 6 12-1910

Eg. Sig. Cav. Dott. Giuseppe Murari

Avrei desiderato di scrivervi prima d'ora per attestare i sentimenti della mia viva gratitudine per le cure sapienti ed efficaci da Lei e dall'Egregio suo aiuto Dott. De Ferrari prestatemi durante il mio soggiorno nella di Lei Casa di Salute; e nello stesso tempo ragguagliarla sui progressi del mio indubitato miglioramento, ma prima di farlo ho stimato prudente attendere la stagione autunnale che purtroppo è tanto propizia al ridestarsi delle affezioni reumatiche, per constatare la permanenza della mia guarigione. Ed oggi sono lieto di significarle che sono perfettamente guarito dalla Sciatica che mi ha tanto tormentato nell'inverno ultimo decorso, ed esprimerle di conseguenza ancora una volta i sentimenti della mia sincera ammirazione e della mia gratitudine imperitura.

Con la massima considerazione suo dev.mo obb.mo Domenico Franchini.

Chiopris - Abramo Vittoria

Levatrice approvata con emblemma alla R. Clinica di Venezia

VIA PALLADIO, N. 5 - UDINE Casa propria

Tiene pensione per Gestanti MASSIMA SEGRETEZZA

Ferro - China Bisleri

E'indicatissimo per nervosi, gli amici, i deboli di stomaco.

«...assai vantaggioso «nelle varie forme di «spetliche ed infine «nelle convalescenze «protratte e stentate»

Dott. G. BISONI (dell'Ospedale Maggiore di Parma)

NOCERA-UMBRA

Acqua da tavola Esigore la marca «Sorgente Angelica» F. BISLERI & C. - MILANO

Nuovo Negozio Coloniali - Salsamentarie

Umberto Varnerin

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE
Ex Negozio Mode Pasquotti-Fabris

ASSORTIMENTO CONSERVE ALIMENTARI
Frutta secca - Formaggi - Burro
Specialità PROSCIUTTO di S. DANIELE confezionato in scatole
ASSORTIMENTO LIQUORI DI MARCA e VINI DI LUSSO

Servizio a domicilio

FABBRICA CUCINE ECONOMICHE e STUFE

Cav. Giuseppe Bissattini e Figli

premiata con otto medaglie
UDINE - Via Aquilela 45 - UDINE

Telefono 2-57

Fornitore di cucine economiche, stufe, caloriferi agli alberghi, trattorie, case private, collegi e istituti del Veneto.

Garantito l'ottimo funzionamento, lavorazione solidissima e la massima economia nel combustibile. Depositari delle premiate stufe Maidinger alle a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze.

Assumesi qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi.

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.60, 7.60), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso Jodato e la Sassiolina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morrelli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

BOTTIGLIERIA

Angelo Abramo

Via Palladio N. 5

Pasticceria assortita sempre fresca — Cioccolato — Confetture ecc.

Vini in bottiglia e fiaschi
Vermouth — Marsala — Liquori in sorte

SPECIALITÀ VERMOUTH BIANCO

Vendita del Lievito Sinner di Milano.

Ambiente rimesso a nuovo e provvisto di ogni confort moderno.

Prezzi modicissimi

INIEZIONI MORELLI

GUARISCE IN 10 GIORNI LE BIENORRAGIE (SOL) RECENTI e PERSISTENTI

ORA COMPLETA (FAC. N° 1 e N° 2) L. 4 PER POSTA L. 4.60

VENEZIA: FARMACIA O. MORELLI & SARTOLONGO
PADOVA: FARMACIA ZANETTI & PILLONNI
TREVISO: FARMACIA ZANETTI & PILLONNI
E PRESSO TUTTE LE ACCREDITATE FARMACIE DEL VENETO

CURA RADICALE DELLE BIENORRAGIE

«...assai vantaggioso «nelle varie forme di «spetliche ed infine «nelle convalescenze «protratte e stentate»

Dott. G. BISONI (dell'Ospedale Maggiore di Parma)

La réclame è l'anima del commercio

OFFICINE AGNOLI, DIANA & C.

Suburbio Gemona - UDINE - Telefono 3.63

Officine Succursali in CORMONS (Illirico)

CELLINA

La bicicletta dell'avvenire in concorrenza coi più celebri prodotti dell'industria nazionale ed estera.

DUE E TRE ANNI DI GARANZIA

Coloritura **ELETTRO - GALVANICA** dei metalli

NICHELATURA = OTTONATURA
RAMATURA = ARGENTATURA

Nichelatura e verniciatura a fuoco speciale brillante per telai e parti di bicicletta

SPECIALITA'

ARGENTATURA - POSATERIE